

LA RIFORMA

Statali, si cambia:
mobilità obbligatoria
entro cento km
e prepensionamenti
automatici

LUISA GRION

ALLE PAGINE 28 E 29



Niente pensionati al lavoro e mobilità obbligatoria Sindacati contro la nuova Pa

Domani il governo vara la riforma della Pubblica amministrazione Rincarare in vista per il bollo auto. Cgil-Cisl-Uil: "Solo un bluff"

ROMA. Se staffetta generazionale deve essere, lo sia fino in fondo: nella pubblica amministrazione non devono entrare subito diecimila giovani, ma centomila. I soldi per finanziare il ricambio si trovano: basta sfoltire di un terzo il numero dei dirigenti pubblici, che sono troppi. Convocati stamattina, per la prima volta, a sole 24 ore dal varo della riforma della pubblica amministrazione i sindacati del settore rilanciano: la riforma in due step (decreto più legge delega) indicata da Renzi «è poca cosa» dicono. Dopo «l'estenuante fase preparatoria», commenta Rossana Dettori segretario generale Fp-Cgil, «restano sul tappeto interventi spot e nessun progetto organico per migliorare i servizi».

La bozza in 24 pagine che dovrebbe entrare domani al Consiglio dei ministri, in realtà, contiene diverse novità. Nel decreto dovrebbe trovar posto la mobilità obbligatoria dei dipendenti

entro 100 km; lo stop al trattenimento in servizio; il prepensionamento di due anni per i lavoratori pubblici considerati in esubero (secondo le stime elaborate per la spending review sarebbero 85 mila); la possibilità per i lavoratori in mobilità di essere ricollocati con qualifica più bassa; l'allentamento del blocco del turn over (i limiti previsti si riferiranno alla spesa complessiva non al numero delle persone in uscita), il dimezzamento dei permessi sindacali. La bozza introduce anche vari provvedimenti di semplificazione, fra i quali l'istituzione di un archivio unico sui veicoli in circolazione, con la possibilità di aumentare il bollo auto fino ad un massimo del 12 per cento entro il 2015.

Provvedimenti che «non incidono sul funzionamento della macchina dello Stato», lamentano i sindacati, critici anche sul fatto che si rinuncerebbe a premiare il merito, legando lo sti-

pendio dei dirigenti all'andamento del Pil. Al tavolo del ministro Marianna Madia Cgil, Cisl e Uil porteranno dunque le loro proposte, pur consapevoli che gli spazi per trattare, almeno per quanto riguarda il decreto, sono scarsi (tanto più che sul testo, ir-scadenza a ferragosto, si prospetta un voto di fiducia). Le critiche sono severe, nonostante due delle loro richieste siano già state incassate: una riguarda il ruolo dei segretari comunali (dovevano saltare, ora non più) l'altra il contratto (è fermo dal 2009, il ministro Madia ne ha promesso l'apertura). Il punto

di maggiore scontro riguarda la staffetta generazionale. Ce n'è estremo bisogno — convengono i sindacati — visto che l'età media del settore è avanzata (fra i 52 e i 55 anni), ma il ricambio, quello di Madia, dicono, «è un bluff». La riforma prevede che dall'abolizione del trattenimento in ser-

vizio (la possibilità di restare al lavoro dopo il raggiungimento dell'età pensionabile) si possano liberare 10 mila posti. «In realtà non sono più di 5 mila, una proposta ridicola» commenta Giovanni Faverin, responsabile Cisl-Fp: si può arrivare appunto a 100 mila sfoltendo i dirigenti. Ma il tema del trattenimento in servizio è scottante in sé, soprattutto per quanto riguarda la categoria dei magistrati, che ora può restare al lavoro per altri 5 anni dopo il compimento dei 70. La Corte dei Conti ha protestato facendo notare che l'uscita anticipata di organici già carenti provocherebbe «gravissimi vuoti, difficilmente gestibili». Nella bozza di 24 pagine che circola in queste ore, l'abrogazione del trattenimento c'è: articolo 1, a partire dal prossimo 31 ottobre di quest'anno. Ma il governo sarebbe disposto a prevedere, almeno per questa categoria, una norma transitoria.

LUISA GRION

I PUNTI

1 PERMESSI DIMEZZATI
A partire dal prossimo primo agosto, i distacchi, aspettative e permessi sindacali (al fine di tagliare i costi) saranno ridotti del 50 per cento per ciascuna associazione

2 MOBILITA'
Per i dipendenti pubblici la mobilità sarà obbligatoria purché realizzata entro i 100 km. Per la mobilità volontaria non ci sarà più bisogno del nulla osta del "vecchio" ufficio

3 ESUBERI
Salvo altre modalità condivise con i sindacati, gli statali considerati in esubero potranno essere collocati in prepensionamento fino ad un massimo di due anni

4 TURN OVER
La stretta si allenta, i limiti previsti per le nuove assunzioni restano ma non saranno più riferiti alle singole persone, bensì alla spesa complessiva

5 BOLLO AUTO
La semplificazione prevede un unico archivio dei veicoli circolanti, ma gli importi delle tasse sulle auto potranno aumentare, per il solo 2015, fino ad un massimo del 12 per cento

Gli statali in esubero, circa 85 mila, potranno essere prepensionati o demansionati

Si riduce il blocco del turnover, i rappresentanti dei lavoratori chiedono 100 mila assunzioni

LE TAPPE

L'INCONTRO
Oggi il ministro della Funzione Pubblica, Madia, presenterà la riforma ai sindacati

PALAZZO CHIGI
Domani al Consiglio dei ministri è all'ordine del giorno la riforma della Pubblica Amministrazione

